

*Antonio  
Sauorgna-  
no infede-  
le.*

se tanto facilmente vinto senza l'appoggio, e'l concerto di qualche Grande di quella Patria. Antonio Sauorgnano, che tale era in Udine, & era già stato alla Republica di tanta fede, disgustatosi, perche la giustitia publica lo haueffe anco leggiermente castigato per vn commesso delitto, già si era dato à fauorire Maffimiliano, & hauea seruito di fortissimo strumento in facilitare alle sue militie l'Imprese, e specialmente quella di Gradisca.

*Tedeschi  
vntisi al-  
la Palissa.*

Superata, che l'hebbeno gli Alemanni, andarono à congiungerli alla Palissa, che si fermaua allora in vn'alloggiamento, lontano da Treuigi soli cinque miglia. Quiui ritrouatifi tutti in vn corpo, deliberarono consultatamente di accignerli con ogni vigore all'espugnatione di quella importante Città. Le forze loro potenti ve li spronauano. Cesare con ardente brama, e con ordini pressanti li costringeuanò à douerlo fare. Ne haueuan'anche vn grande impulso da se stessi, ben conoscèdo, che senza impossessarsi di Treuigi, facilmente poteuano alla fine perdere tutto l'acquistato. L'attaccarono dunque con quel rumore, che porta seco vn'esercito di quaranta mila Combattenti; indirizzando lo sforzo maggiore contra la Porta detta, de' Santi Quaranta. Quiui principiarono con le zappe, e co' Badili à escavar', & innalzar terreno; à piantarui le artiglierie, e ad affatticarsi con operationi varie ad vn solo fine dirette. Non erano meno assidui, & indefessi quelli di dentro per la loro propria saluezza. Cominciarono à fulminare cò Cannoni; à fortir souente giorno, e notte in molte truppe; ad impedir' i lauor, ie ad incomodare tal'hora nè loro proprij quartieri li nemici. Vn gran silentio, che si offeruò nell'esercito per lo spatio di tre giorni, fece assai temere al Gradenigo, al Ceri, & agli altri, che si potesse tramare qualche insidia. Rinforzarono per ciò le guardie, e le cautele da tutte le parti; distribuirono i Patritij per i Posti più gelosi; fecero girar le notti molte militie à Cavallo, e à piedi, e cōtinuarono con le artiglierie dalle muraglie' à sconciar', à bersagliar' i lauori, & à vccidere con strage horrenda. I nemici finalmente, trà quei spargimenti di sangue abbōdanti, principiarono à patire le angustie del viuere. Cresceano loro i difagi; mancaua l'alimento ad vn tanto esercito, anche per la prouida mano de' difensori, che hauea già tutti li frutti delle Campagne anticipatamente raccolti; e l'auanzata stagione rendeua più ancora le speranze sterili.

Tante penurie, e tante distrattioni, furono all'vltimo bastanti à far loro comprendere la necessità di cangiar pensiero.

Sèza, si può dire, hauer quasi dato il fuoco ad vn Cannone, fatta vna minima breccia nelle muraglie; e manco presētatoui vn'assalto, sloggiarono dall'assedio, e si allōtanarono improvvisamente da

*E poi firi-  
tirano.*

Tre-